

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

DIREZIONE GENERALE PER I BENI LIBRARI E GLI ISTITUTI CULTURALI

Comitato Nazionale per le celebrazioni del centenario della nascita di Leo Valiani
1909-2009 (istituito con D.M. 21 aprile 2009 ai sensi della legge 420/1997)

Attività del Comitato

Spettacolo teatrale

TUTTE LE STRADE CONDUCONO A ROMA (titolo provvisorio)

Viaggio di guerra di Leo Valiani

Adattamento e regia

Paolo Castagna

15 marzo 2010

Piccolo Teatro di Milano

con la collaborazione del *Piccolo Teatro di Milano*

Via Rovello - Milano

Lo spettacolo rappresenterà la vita di Leo Valiani da poco prima dello scoppio della guerra alla sua fine. Un periodo che lo vide protagonista nell'Antifascismo, nella Resistenza e nella Liberazione. Il racconto teatrale non avrà come sfondo solo le vicende italiane di quel periodo, ma anche quelle europee e americane. La vita di Valiani ebbe infatti in quegli anni un carattere internazionale. Probabilmente per le sue origini mitteleuropee, oltre che, naturalmente, per la sua condizione di esiliato.

"Tutte le strade conducono a Roma" sarà un lungo "viaggio" di sei anni. Inizia a Parigi poco prima dello scoppio della guerra. Valiani, in crisi con il comunismo al cui partito era iscritto, vorrebbe uscirne, ma scoppia la guerra. Teme che la sua scelta possa essere fraintesa come codardia. Viene, con molti altri, internato nel campo di Vernet. Qui, coraggiosamente, esce dal partito e riceve il biasimo di migliaia di compagni. Incontra Koestler. Fugge dal campo. Passando dall'Africa, sbarca in Messico dove partecipa agli scontri tra gli stalinisti e trotskisti. Passando da New York, rientra in Europa: Londra, Nord Africa e l'Italia dove si ricongiunge con gli altri capi della Resistenza. Raggiunge il nord Italia dove è protagonista della Liberazione. Finalmente nel maggio del 1945 arriva a Roma "per esigere la formazione di un Governo

della Costituente, del rinnovamento, necessariamente repubblicano. Parri ne sarà il primo presidente". In Italia torna la democrazia.

Le vicende fin qui descritte, tuttavia, costituiranno lo sfondo del racconto teatrale. In primo piano emergerà, invece, il vissuto di Valiani, la sua grande personalità, il suo amore per la vita, la sua tempra etica, il coraggio, il rigore delle decisioni e infine il grande impegno civile e politico per la democrazia.

Dunque, uno spettacolo a due livelli. Uno "sfondo" che si potrebbe definire epico, che narra le gesta di un movimento che lottò per la libertà e un primo piano che si potrebbe definire lirico, che vede il protagonista della storia parlare direttamente di sé e spesso filtrare le vicende che vive attraverso la sua sensibilità. La Resistenza vista attraverso un suo protagonista.

Per questo ci sarà un solo attore. Ricorda. Vive in prima persona una grande pagina della storia. Dialoga con altri personaggi altrettanto noti o più oscuri. Nello spettacolo prendono la forma di "voci" registrate, voci del passato (interpretate da altri attori). E sul fondo del palcoscenico vuoto proiezioni di frammenti di documentari storici e di scritte che in un montaggio dinamico collocheranno di volta in volta le vicende e scandiranno le tappe del "viaggio". La musica di una fisarmonica accompagnerà il racconto. Quasi fosse una ballata popolare.